

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MATTEI.

UFFICIO: CORSO N. 4.

Si pubblica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore 8 ant.
e vendesi a soldi 2, arretrati a 3. L'edizione
del pomeriggio esce alle ore 4 ant. e ven-
desi a soldi 2, arretrati a 3. L'edizione
del giornale: Corso N. 4, pianoterra. L'Am-
ministrazione è aperta al pubblico dalle 8 ant.
alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle
1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco
dopo mezzanotte. Non si restituiscono ma-
nuscrizioni quando non pubblicati.

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste mattina e sera, a 11 la
settimana; mattina e sera, a 11 la
settimana; per fuori le spese postali
in più. Le inserzioni si calcolano in ca-
pitolo e costano: avvisi di commercio a 10 la
riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mor-
tuari, necrologia, ringraziamenti ecc. a 50 la
riga; nel corpo del giornale 2 la riga. Col-
lettivi a 2 la parola. Pagamenti anticipati.

I signori ai quali l'abbonamento scade
OGGI PRIMO DEL MESE
sono pregati di rinnovarlo puntualmente e
direttamente al nostro ufficio, Corso N. 4.
Tutti gli associati ricevono **GRATIS**
il supplemento illustrato della Domenica.

Telegrammi e Corrispondenze

Nuove esplosioni di dinamite. LON-
DRA 31. Ieri sera alle ore 9 avvennero
tre esplosioni di dinamite in Saint James
Square, due da una parte dello Square
ed una dall'altra. Due quasi contempora-
neamente, la terza alquanto più tardi. Fu-
rono spezzate le finestre delle case circo-
stanti; si ritiene però che non ci sia al-
cun ferito. Una grande folla agitissima
si raccolse sul luogo del fatto. Alle ore
9 1/2 avvenne un'altra esplosione di di-
namite in Schottlandyard, che mandò in
pezzi parecchie finestre dell'ufficio prin-
cipale della polizia e ferì alcune persone.

L'infanticidio misterioso. ROMA 30.
La Margherita Dellon ieri fu sacramen-
tata. È in lenta agonia; l'assistente il fra-
tello, le monache ed un confessore. Il giu-
dice istruttore è perplesso se, morendo la
Margherita, si debba continuare il proces-
so contro i complici, non essendo verosi-
mile la deposizione della Margherita.

Misdea sarà graziato? ROMA 31. Si
farà la grazia al soldato Misdea condan-
nato alla fucilazione? Si comincia a sus-
surrare di sì, per riguardi al Mancini. Ma
d'altra parte si crede che il ministro Fer-
retti non si piegherà essendo impegnato il
principio della disciplina militare, in som-
mo grado.

Esposizione universale a Parigi. PA-
RIGI 31. Si celebrerà solennemente il centenario del
1789. Quindi si terrà a Parigi nel 1889
un'Esposizione universale.

La prigione di Kraszewski. BERLI-
NO 31. La domanda del poeta Kraszewski
di essere internato a Koenigstein non fu
ammessa. Egli sarà trasferito nella città-
della di Magdeburg.

Pallone frenato. TORINO 31. La Com-
missione dei festeggiamenti dell'Esposi-
zione farà l'ascensione di collaudo sul
nuovo pallone frenato che Godard ha co-
struito a Parigi in meno di un mese, per
sostituire il povero fulminato *Italo*. Il
nuovo pallone è più grande del primo;
esso è capace di ben 4,510,000 litri d'a-
ria ed è tutto in seta.

Una tribuna che si sprofonda. TO-
RINO 31. La tribuna si sprofondò du-
rante i giochi atletici. 150 persone sono
rimaste ferite.

Notizie marittime. BOMBAY 27. Il
pir. del Lloyd a. u. *Medusa*, proveniente
da Hongkong, parti oggi per Trieste.

IL FIGLIO DELL'AMANTE

93)
Evidentemente, il suo stomaco era chiu-
so, sia dall'eccesso delle privazioni, sia
dall'anemia, sia dall'emozione.
Maurizio mangiò poco e si fermò dopo
un momento di avidità.
Bevute un bicchier d'acqua.
Mi sento meglio — disse con un
triste sorriso.
Ti ci vorrebbe un po' di vino —
disse Andreina. — Domani è sabato...
risponderai la settimana...
— Nove franchi! — mormorò Maurizio.
— Comprerai un litro. Tu ne berrai
un bicchiere mangiando... Ce ne avrai per
un paio di giorni.
— E tu, Andreina?
— Io? Tu sai che non mi piace il
vino.
— Io so che ne hai più bisogno di me!...
Tu allatti.
E chinato il capo sul petto, egli stette
in un cupo silenzio.
Andreina, alzata, andò a vedere se
Ines dormisse sempre, quindi, accostata
al fornello, si accortò, se la pappa con-
servasse il suo tepore.
Riacostata alla tavola tornò a sedere,
e disse al suo amante:
— Ascolta Maurizio.
Le tremava la voce; un rossore più
vivo del solito le saliva alle guancie.

Per offesa all'onore. DEBRECZIN 31.
Nel processo per offesa all'onore e calu-
nia incoato sopra accusa del Vice Conte
del comitato di Marmaros contro i redat-
tori del foglio che si pubblica in Sziget,
Hollis e Romanyi; il primo fu condannato
a nove mesi di carcere e 750 fior. di
multa, l'altro a sei mesi di carcere e 500
f. di multa, nonché all'indennizzo delle
spese processuali. Entrambi insinuarono
gravame di nullità.

Domanda respinta. PARIGI 30. La
Corte d'Appello, ha respinto la domanda
del sedicente conte de Bionne marito del-
la Schneider, che questa avesse da pa-
gargli 300 franchi il mese fino allo scio-
gliimento del processo per separazione in-
tentato al marito, — come aveva deciso il
tribunale di Firenze. La sentenza dice che
la giustizia italiana era incompetente, giac-
ché il signor Bionne è suddito francese e
non italiano.

Il principe Vittorio Napoleone. PARIGI
31. Il *Matin* dice che, avendo il prin-
cipe Vittorio Napoleone incontrato l'avvo-
cato Lachaud ad una soirée, lo rimproverò
per la lettera scritta al *Figaro*, nella
quale si smentivano i dissensi col padre.
Gli astanti rimasero impressionati da que-
sta scena. La pensione di cui gode il
principe Vittorio proviene dal principe
Rolando Bonaparte — figlio del principe
Pietro, l'uccisore di Victor Noir — vedo-
vo della Blanc, la quale le ha lasciato e-
rede della proprietà del casino di Monte-
carlo. Il principe Rolando gli ha asse-
gnato centomila franchi all'anno oltre 50
migliaia franchi per mettere in ordine la casa.

Assoluzione. PARIGI 31. La Corte di
Assise della Senna ha assolto l'ex-attive
Müller, la quale tirò due colpi di revolver
nella cameriera. Le p., che amareggiava
con le estratte.

Grave incendio. LIONE 31. Ieri sera
Gras a Lilla un grave incendio che di-
avvenne parte della fabbrica di panni De-
gourasse la filatura Delattre. I danni sono
rilevanti. Si contano parecchi feriti.

Disastri ferroviari. PIETROBURGO
30. È certo che il disastro ferroviario di
Bologna è opera criminosa. Per un lungo
tratto di via le rotaie erano svitate. Il
granduca Sergio, che per un caso fortuito
fu costretto a partire col treno successi-
vo a quello rovesciato, dove fermarsi sul
luogo del disastro, e s'interessò molto per
il trasporto dei feriti.

NUOVA YORK 29. Avvenne uno
scontro tra due treni presso Syarusse, nel
territorio di Nuova York. Alcuni passeg-
geri restarono morti sul colpo, altri sono
feriti gravemente. Vista la frequenza di
tali accidenti si presenterà al Congresso
una legge che imporrà fortissime ammende
alle società ferroviarie, qualora esse
non possano provare che i disastri siano
avvenuti in seguito a forza maggiore.

La riconoscenza pel medico. CATA-
NIA 30. Il dottore Mario Liotta curava
da molto tempo una donna che non riusci-
va a guarire. Il marito dell'ammalata

Maurizio alzò il capo. Indovinando l'in-
tenzione di lei, la prese per le mani.

— Ti ascolto, mia cara — rispose egli
con dolcezza.

— Ho da farti una confessione — essa
ripigliò.

— Tu?

— Sì, ti ho disobbedito una volta... Ho
commesso una viltà.

— No, Andreina, non ti credo!

— Sì, vedrai... La cosa mi pesa. Non
posso avere un segreto per te... Bisogna
che io ti dica tutto.

— Parla, diletta mia.

— Mi perdonerai?

— Oh! Andreina! Sta a me il doman-
darti perdono qualunque cosa tu abbia
fatto. Io ho portato sventura!... Non ho
saputo assicurare la tua esistenza.

— Taci, Maurizio! — Credi dunque
che io vorrei non averti conosciuto? E
tu provi rammarico di avermi amata?

— No, Andreina...

— Egli è che la confessione che sto
per farti... ti sarà crudele... Non ne ave-
vo che ti avevo perduto.

— Ma dunque che hai fatto?

— Or ora lo saprai.

XXI.

Il racconto di Andreina.
La giovine cominciò sottovoce.

— La cosa risale a più di un anno fa...
Capiro la realtà... Non mi facevo più

dette la colpa della lunga malattia della
moglie al dottore, e per questo pensò di
vendicarsi. L'altro ieri infatti, munito di
pugnale, si appostò in una via per dove
sapeva che doveva passare il dottore, e,
appena lo vide, gli si lanciò contro e lo
ferì gravemente al lato destro del petto.
Il feritore è stato arrestato.

Vittime del fulmine. ROMA 31. In una
tenuta a Ponte-Mammolo il fulmine uccise
un caporale che si trovava in compagnia
di una donna e ferì la donna.

Coccapieller. ROMA 31. È stata pre-
sentata al Re una domanda di grazia per
Coccapieller. La domanda è firmata da
qualche migliaio di persone. Ma la grazia
è impossibile se non la richiedano le parti
lesse.

L'assassinio d'un carabiniere. NAPO-
LI 31. Il carabiniere Marino che uccise
con una fucilata il suo compagno Tognini,
interrogato oggi dal giudice istruttore, di-
se che al momento del delitto sentì il
sangue che gli saliva al cervello, e sentì
il diavolo che gli diceva: «Carica e spara,
fa una sciocchezza!»

Una strage di preti. LONDRA 30. Lo-
gano, vescovo del Sudan, giunto al Cairo
disse che si parlava a Obeid che sette
preti e quattro monache, italiani, fossero
stati massacrati.

In libertà. LONDRA 31. L'individuo
arrestato l'altro giorno perchè in contegno
sospetto si era avvicinato al duca di Cam-
bridge, fu rimesso in libertà, non avendo
l'istruttoria provato nulla a suo carico.

L'uomo della dinamite. BERLINO 31.
La *Vossische Ztg.* annuncia che è partito
da Nuova York un anarchista pericoloso
e nome Ignazio Schulz il quale porta con
sé un immenso carico di dinamite e ver-
rà arrestato appena tocchi il terreno eu-
ropeo.

Processo. VIENNA 31.
Il processo Stellmacher, ha prima
del 10 Giugno.

Leggere nel *Piccolo* di oggi meriggio
La condanna a morte di Misdea
relazione dettagliata dell'ultima seduta
nonché
Il mangiatore di nastri
Il *Piccolo* del meriggio costa un
soldo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore
4,16, tram. 7,44. Oggi: S. Gaudenzio vesc. —
Domani: S. Erasmo vesc. e m. — Termometro
ore 7 ant. 19,8, ore 2 pom. 19,8. — Altezza ba-
rometrica 758,3. — Eff. 1666. Cassini scopre la
rotazione del pianeta Venere.

Il Piccolo mattino e meriggio si pu-
blica regolarmente anche domani, seconda
festa di Pentecoste.

Oggetti rinvenuti. Furono depo-
sitati al nostro ufficio, i seguenti oggetti:
Una borsetta contenente un importo di
danaro ed una chiave d'orologio, rinve-
nuta in Piazza della Borsa, dal sig. Giu-
seppe Rizzotti. Tre fotografie rinvenute

illusioni. Vedevo di lottare contro una
situazione impossibile, e che tu saresti
vinto qualunque cosa facessi. Poco alla
volta, era venuta la miseria. Essa non
poteva andare che aumentando, diventare
atroce ogni giorno più. Non credevo più
all'avvenire. Tu mi facevi l'effetto di
un uomo che ha messo il piede su sabbia
instabile e che sprofonda poco alla volta,
per quanti sforzi s'efforciano di tenti per
sfuggire a una morte la cui lentezza im-
placabile ne centuplica le torture.

«Nei primi mesi, l'ebbrezza di essere
l'uno dell'altro interamente e per sempre
ci aveva inebriati, me soprattutto.

«Tu, più esperto della vita, conoscen-
done le difficoltà; che avevi dovuto, fin
dal principio della tua carriera, conqui-
stare penosamente col tuo lavoro il pane
quotidiano e quello dei tuoi, tu vede-
vi più chiaro... Non me ne dicevi nulla. Tu
sei troppo buono, generoso per questo...
Ma io ti leggevo nel cuore e cominciai
a perdere la mia inesperienza.

«Capisci, mio diletto, non bisogna farmi
muso per questo... Io sono donna... ero
nata ricca. Non sapevo quanto fosse dif-
ficile guadagnare da campare con un lavo-
ro qualunque, e la parola *miseria* non mi
diceva alla mente nulla di preciso e netto.
Tu eri mio... Io mi credevo la più ricca,
la più fortunata delle donne.

«Tu avevi dovuto dare la dimissione.
Cercavi lezioni e non ne trovavi...

in via Cavana, dal sig. Carlo Avanzini.
Una borsa di servo di piazza, rinvenuta
in via della Fornace, dal sig. Antonio
Cosetti. Un libretto per il ritiro dei ge-
neri dal magazzino del Lloyd a. u., rin-
venuto dal sig. Carlo Posselt. Uno scam-
polo di percale, rinvenuto in via Nuo-
va. Un fazzoletto da naso, rinvenuto al
Politeama Rossetti. Tre chiavi inglesi
rinvenute in Piazza Pescheria vecchia
ed una chiave inglese, rinvenuta in Via
del Monte.

Sequestro. L'I. R. Procura di stato
ha fatto sequestrare ieri la prima edizio-
ne del giornale *L'Indipendente*, causa
l'articolo intitolato «Libri nuovi».

Sequestro di una litografia.
L'altro ieri in un negozio di oggetti di
cancelleria in via Ponterosso, venne se-
questrata dagli organi di polizia, una lito-
grafia rappresentante *I funerali di Gari-
baldi a Caprera* che era stata esposta
nella vetrina.

Partenze sospese. Causa il cattivo
tempo, ieri sera, sul tardi, vennero sospe-
se le gite per Venezia che dovevano ef-
fettuarsi coi piroscafi *Aida* e *Vergerio*.
Tempo permettendo oggi invece partiran-
no per Pirano alla solita ora.

Le gite d'oggi. C'è il piroscafo
Castor che stamane alle nove imprende
una gita per Parenzo, per cura dell'im-
presa Frammalico e Derescovi.

Nel caso che questa avesse a venire
sospesa, lo stesso piroscafo partirà invece
alle 3 1/2 pom. per la volta d'Isola.

C'è poi l'*Intrepido*, della stessa impre-
sa, il quale partirà alle 4 1/2 pom. per
Capodistria, partendo poi, al ritorno, da
quella città, alle 11 di sera.

L'*Istriano* infine si recherà a Miramar
alle 3 1/2 pom. come suole ogni festa.

I progetti sono molti. Purché la piov-
gia, che adesso che scriviamo cade a ro-
vesci, non ci si metta di mezzo!

Tari in stabili conclusi nel de-
Giacomo Ziffer. Valazione del mediatore sig.
Barriera vecchia, f. 21.000; *Piazza* in
via Altana e Chiabola sup., f. 24.000;
Casa in Guardiella, f. 20.000; Casa in
Chiabola sup., f. 16.500; Frazione di
case sulla via Donata e della Loggia alla
pubblica asta, f. 6214; Frazione di casa in
Gretta, f. 2800; Frazione di casa in via
S. Vito (publ. asta) f. 1441; Realtà in
Guardiella, f. 5275; Realtà in Rozzol,
f. 2498; Tese quadrate 25 di fondo in
Guardiella, a f. 60 la tesa quadrata.

Serio tafferuglio. La pioggia che
cadeva a dirotto questa notte non valse
ad ammorzare gli spiriti turbolenti ed ec-
citati dai sacrifici a Bacco.

Ieri sera alle 11 bastarono tre soli in-
dividui a mettere sottosopra tutta la Tra-
toria *Alle tre porte* non solo, ma pure
tutti i dintorni.

Un carpentiere, un facchino, ed altro
operaio, dopo averne bevuto più del bi-
sogno, incominciarono a riscaldarsi, poi
vennero a parole e finirono col passare
alle mani — anzi alle sedie.

«Le nostre prime economie, vale a
dire le tue — giacché io non avevo por-
tato altro che il mio cuore — sparivano
a vista d'occhio. Vendita la tua mobili-
a si vendettero i pochi capi che possede-
vamo.

«Repente mi apparve la verità. Fu un
lampo, un lampo orribile.

Si fermò a riprender fiato, quindi con-
tinuò:

«Vedi, Maurizio, dietro la mano che
ci colpisce sta la mano di una donna.
Certe vendette lente e raffinate non sono
da uomo. Il signor Dalifoy era degno di
comprendere e di applicare questa tortu-
ra ingegnosa; ma non l'avrebbe inventata.
Tutto viene da Atenaide.

«Costei non mi ha mai perdonato di
avere scoperto il suo segreto, non mi ha
mai perdonato il mio disprezzo e la mia
indulgenza disdegnosa. In fondo, ero una
bambina, altrimenti avrei preveduto che,
sapendosi in mia discrezione, svelata a
me, essa non doveva che cercare l'occa-
sione di stritolarmi, o di buttarmi tanto
in basso, che io non potessi esser più un
pericolo per lei.

«Quando io le ebbi espresso quello che
pensassi di mio marito... quando le ebbi
significato che non sarei mai più sua mo-
glie dopo quel che avevo veduto, sentito...
essa avrà pensato: — Si farà un amante.
Aveva ragione in principio?

(Continua)

A. Arnaud.

